

## LIBRI

## LE CLASSIFICHE

## LIBRERIA IBS BERGAMO

1		2	Andrea Vitali <b>Un bel sogno d'amore</b> Garzanti	5	Camilla Läckberg <b>Il bambino segreto</b> Marsilio
		3	Silvio Garattini <b>Fa bene o fa male?</b> Sperling & Kupfer	6	Andrea Gallo <b>In cammino con Francesco</b> Chiarelettere
	Dan Brown <b>Inferno</b> Mondadori	4	Roberto Saviano <b>ZeroZeroZero</b> Feltrinelli	7	Ali McNamara <b>Innamorarsi a Notting Hill</b> Newton Compton

## LIBRERIA IL PARNASO PONTERANICA

1		2	Andrea Gallo <b>Come un cane in chiesa</b> Piemme	5	Emanuela Bussolati <b>Ravanello cosa fai</b> Editoriale Scienza
	Roberto Saviano <b>ZeroZeroZero</b> Feltrinelli	3	Dario Bressanini <b>Le bugie nel carrello</b> Chiarelettere	6	Marta Torriani <b>La valle Brembana</b> E-qua
		4	Mauro Corona <b>Confessioni ultime più dvd</b> Chiarelettere	7	Zerocalcare <b>Ogni maledetto lunedì su due</b> Bao Publishing

## Vitali è fedele a Bellano con un pizzico di giallo

Costanza, fedeltà «seriale» al proprio prodotto. Da Premiata ditta. Anche in quest'ultimo «Un bel sogno d'amore» (Garzanti, pp. 371, euro 17,60), Andrea Vitali riproduce, in sostanza, il suo pluri-collaudato sistema. Bellano, anzitutto, il paese sul lago di Como ove il medico-scrittore è nato e vissuto e dove ha ambientato, in pratica, tutti i suoi libri. Non più, questa volta, la Bellano anni Trenta, del «fascismo da operetta», che fa da sfondo al più dei suoi titoli, ma quella anni Settanta, secondo «variato» inaugurata già nel precedente «Zia Antonia sapeva di menta». Siamo, infatti, nel febbraio '73. Il piccolo paese lacustre sta per essere toccato (travolto?), anch'esso, dall'onda

### Incipit

**La notizia cominciò a circolare nel febbraio 1973. Presso il cinema Casa del Popolo sarebbe stato proiettato il film «Ultimo tango a Parigi». Bastò la chiacchiera per provocare fantasie squinternate da una parte e dall'altra dei due schieramenti, pro e contro, in cui il paese si divise. Da una parte, parole come burro corse sottovoce sulla bocca di tanti, accompagnate da ineffabili sorrisi e ammiccamenti. Si sussurrava di ignoti giochetti alla francese, roba da non credere. Alcuni, spudoratamente, fingevano di aver già visto quel film, guardandosi bene dal dire dove e quando: alle domande rispondevano agitando la mano...**

dei tempi, dallo tsunami della modernità. Al cinema La Casa del Popolo si annuncia la proiezione dell'«Ultimo tango a Parigi». Il paese si spacca in due: pro e contro, prevosto/parrocchiani e chi ce la sa lunga. Guerriola attorno a cosa che, in realtà, nessuno conosce; e che infine si rivela, per i più, «mortalmente noiosa e incomprendibile», da svuotare la sala prima della fine. Plauso a Vitali e al coraggio di abbattere idoli/totem mostruosamente sopravvalutati e assurdatamente ieratici, perlopiù per ragioni ideologiche. L'urlo liberatorio del ragionier Fantozzi, in una delle battute più intelligenti (utili) del secondo Novecento: «La corazzata Potëmkin è una



ANDREA VITALI  
**Un bel sogno d'amore**  
Garzanti  
pagine 371  
euro 17,60

c...ata pazzesca». Attorno a tanto casus belli, Vitali intreccia, al solito, una serie di vicende strapaesane, all'insegna della sua formula, di una misura così tipica e riconoscibile: un «giallo» tutto sui generis, fatto di peccatucci da poco, mossi da pulsioni e desideri i più naturali (sesso, piccole avidità, piccole brame di soldi e potere...), in dimensioni, anch'essi, tutte ridotte, perfettamente omologhe al pic-

colo mondo rappresentato. Una formula e misura, tuttavia, capace di creare suspense, aspettazione, curiosità, identificazione. Cioè che il volume di vendite di Vitali, pur maniacalmente bellanocentrico, è tutt'altro che ridotto e paesano, ma si conta in milioni di copie. Qui la giovane e attraente Adelaide non vuole perdere, ad ogni costo, la tanto dibattuta proiezione. Con chi ci andrà? Con Alfredo, bamboccione ancora da strappare alle gonne di una madre occhiuta e invadente, o con il Taglia, bellimbusto di paese assai più libero e disinvolto, ma assai meno innocuo? Il quale Taglia, però, si fa protagonista di una riffa/truffa anch'essa in sedicesimo: organizzata una lotteria, si fuma i soldi dei biglietti in deludentissime notti brave oltreconfine (svizzero).

Lo scandalo scatena, a sua volta, timori e rimostranze presso gli organizzatori di altra, e ben più paludata, lotteria: i maggiorenni del paese associati nelle fila della gloriosa Avis locale... ■

VINCENZO GUERCIO

## Tendenze Nell'angolo buio dove l'amore diventa violenza

C'è un genere di violenza difficile da accettare, difficile da riconoscere e da raccontare. Subdola, sfuggente, si nasconde dietro le mura di casa, dietro l'aspetto rassicurante degli affetti più cari. Le conseguenze, a volte terribili, quelle sì, le ritroviamo spesso sulle pagine di cronaca dei giornali. Ma è di tutte le storie invisibili, di tutte le trappole che l'amore nasconde che si nu-

tre «Il male che si deve raccontare». Simonetta Agnello Hornby mette a servizio la sua abilità di narratrice e la sua lunga esperienza di avvocatessa, Marina Calloni, docente alla Bicocca, racconta la vita nelle città di oggi in cui «si uccidono le donne», e lo fa attraverso un ritratto sintetico e un'impressionante serie di dati. I proventi del libro – una lettura lucida, tra narrazio-

ne e attualità – contribuiscono alla creazione della sezione italiana della fondazione Edv, Elimination of Domestic Violence e alle sue attività. «Nell'angolo più buio» di Elizabeth Haynes (Giano) racconta la storia di una delle tante donne che si innamorano dell'uomo sbagliato: affascinante, premuroso all'apparenza, violento alla prova dei fatti. Un libro difficilissimo da



S. AGNELLO HORNBY - M. CALLONI  
**Il male che si deve raccontare**  
Feltrinelli  
pagine 192  
euro 9

leggere, eppure estremamente efficace, interessante, avvincente, per la capacità di cogliere le sfumature psicologiche, i caratteri dei personaggi, e di descrivere un amore «malato» che diventa prigione, i pregiudizi nei confronti delle donne, le ferite psicologiche, la lunga strada da percorrere per «salvarsi», in tutti i sensi. È un libro che invita a riflettere e dà coraggio, come anche quello di Serena Dandini, «Ferite a morte» (Rizzoli): dà voce alle donne che hanno pagato con la vita la «disobbedienza» alle regole, per impedire che altre abbiano il loro stesso destino. ■

SA. PE.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

«migliori libri che ho letto negli ultimi dieci anni». Già criterio (e tono) così autobiografico ed autocentrato, che giustifica scelta del tutto casuale, «caotica» e soggettiva, potrebbe infastidire. Ma tale è quello alla base di «Una certa idea di mondo», di Alessandro Baricco, appena proposto in Universale Economica Feltrinelli. Il libro è pieno di osservazioni intelligenti, acute, profonde. Ma quel tono un po' così, antiscolastico, gignesco, che dentro un discorso sui massimi sistemi ti butta lì, magari, l'espressione pane e salame, il paragone sportivo, la battuta inutile, può riuscire irritante. V. G.

## IL CONSIGLIO

## Läckberg tra noir e biberon

Patrick ed Erica sono una coppia da manuale per il genere noir. Ispettore lui, scrittrice lei. Entrambi dediti a misteri appassionanti. Ma sono anche una coppia sposata con una bimba piccola e (quindi) con una vita familiare complicata. La bellezza de «Il bambino segreto» (Marsilio), quinto tomo della serie best-seller di Camilla Läckberg (10 milioni di copie nel mondo), ambientato come gli altri nel suo piccolo paese natio Fjällbacka (Svezia), è il gioco sapiente tra registri diversi. Ci sono l'adrenalina, l'azione, il viaggio tra passato e presente (l'indagine parte da una camicina di neonato macchiata di sangue che Erica trova in soffitta e da una medaglia di epoca nazista), ma anche scene di vita quotidiana, raccontate con intelligenza, leggerezza e ironia. Sabrina Penteriani

## LO SCONSIGLIO

## Mai salire troppo in cattedra

## IN99PAROLE

### Storie d'amore e di guerra

Ha un fascino particolare e un po' esotico il nuovo romanzo di Jan Guillou, «La moglie straniera» (Corbaccio). L'autore, un giornalista (svedese ma di origini francesi) che si è convertito alla narrativa dopo essere stato arrestato per spionaggio nel 1973, per un articolo che aveva scritto, racconta la storia dei tre fratelli Lauritzen, ingegneri norvegesi all'apice della loro



carriera quando scoppia la prima guerra mondiale. Sven, Oskar e Lauritz seguono rotte diverse che li portano dall'Inghilterra all'Africa alla Germania. La grande storia scorre sullo sfondo, in primo piano un racconto ben scritto e ben strutturato, dal sapore intenso.

JAN GUILLOU  
**La moglie straniera**  
Corbaccio, pagine 300, euro 18,60

### Il destino di un ragazzo

Lucia Vastano, inviata di guerra in Libano, Angola, Salvador, Cambogia, nel Golfo e in Iraq, nei Balcani, in Albania, Afghanistan e Kashmir, è anche una narratrice di razza. Sarà che la sua esperienza non passa soltanto dalla mente, ma dall'anima e da un forte rapporto di empatia con i personaggi che tratteggia sulla carta. Come la ragazzina afghana di «Tutta



un'altra musica in casa Buz». Ma ancora più avvincente è quest'ultimo «La magnifica felicità imperfetta» (Salani), ambientato in India, che racconta la parabola esistenziale di un ragazzino di strada, Rakesh, che con tenacia riesce a riscattare dalla miseria.

LUCIA VASTANO  
**La magnifica felicità imperfetta**  
Salani, pagine 224, euro 12,90

### Facebook e la sua lingua

Dov'è che tanti ragazzi trascorrono i loro pomeriggi? Su Internet, chiacchierando tra loro sui social network, dove gli amori e le amicizie si intrecciano e si spezzano, dove vengono diffusi tanti particolari sulla loro vita di tutti i giorni, su ciò che succede a scuola. Per i genitori e gli insegnanti che vogliono «stare al passo» e guidare l'accesso ai social network



invece di «subirlo» ecco un pratico volume della Erickson, firmato da Anna Fogarolo, «Do you speak Facebook?», una guida semplice e completa per destreggiarsi tra relazioni reali e virtuali, gruppi, diari, privacy, contenuti, applicazioni e molto altro ancora.

ANNA FOGAROLO  
**Do you speak Facebook?**  
Erickson, pagine 128, euro 14